

Il Torino di Scoglio ferma i rossoneri al Meazza. Boban risponde al rigore di Rizzitelli

L'ira di Capello «Negato un rigore»

Fabio Capello, ancora una volta, contesta un arbitro. Nel suo mirino, in questo caso, l'arbitro Tombolini, reo di non aver concesso al Milan un clamoroso fallo di mani di Angioma (dopo una rovesciata di Weah) all'inizio della ripresa.

Table with 2 columns: Milan and Torino. Lists player names and statistics for both teams.

ARBITRO Tombolini di Ancona 6 RETI 6 Rizzitelli (rigore) 11 Boban NOTE Angoli 12 0 per il Milan Cielo coperto terreno in cattive condizioni Spettatori 45 mila Espulso all'86 Bacci Ammonito Costacurta



Boban di testa pareggia, il gol del Torino

Milan in frenata Il «professore» trova il pareggio

Succede tutto nei primi minuti: rigore per il Torino trasformato da Rizzitelli e pareggio milanista da parte di Boban. Poi la gara si arena su un terreno impraticabile. Soddisfatto Scoglio. Lamenti di Capello per un rigore negato.

DARIO GECARELLI

MILANO Effetto San Siro o crisi preoccupante? Il dibattito è aperto ma i numeri a differenza delle opinioni parlano chiaro in casa di Milan non riesce più a vincere. Nelle ultime due domeniche prima col Napoli e ten col Torino la squadra di Capello lascia per strada quattro punti non andando oltre due calci di pareggio. Se poi si aggiunge la sconfitta di mercoledì con il Bologna in Coppa Italia questa col Torino è la terza partita casalinga in sette giorni che il Milan non riesce a far sua. Due gol in 270 minuti sono un bottino risibile per una squadra in pole position per lo scudetto. Va bene alcune attenuanti non mancano. Non è facile far breccia in una squadra che nella ripresa chiama in difesa anche il suo unico attaccante (Rizzitelli) Catenacci così da un bel pezzo non se ne

verlevano. Il Padova di Nereo Rocco al confronto del Toro del professor Scoglio giocava infatti all'olandese. La seconda attenuante a parte il campo allucinate viene da un surreale rigore (mano di Angioma su rovesciata di Weah) 48 non concesso dall'arbitro Tombolini nonostante le plateali proteste di Capello. Tutto questo però non cambia la realtà e la Fiorentina al suo terzo successo consecutivo tallona il Milan con un punto di distacco. Sabato prossimo a Firenze è in programma il big match. Il campo dei viola è uno dei migliori d'Italia. Bene almeno un dubbio cioè quello del terreno verrà sciolto. Comunque vada infatti gli uomini di Capello non potranno prendersela con il campo. Altra giornata da dimenticare per il Milan. In curva gli striscioni esprimono senza troppi giri di pa-

role il malcontento dello zoccolo duro degli ultrà «Coppa Italia tre anni di presa per il culo». E ancora «Voi decidete quando giocare? Noi quando tifare?». Vi risparmiamo gli altri ma la sostanza è sempre la stessa: i tifosi sono scontenti e soprattutto non hanno digerito l'eliminazione dalla Coppa Italia. E in segno di protesta per un quarto d'ora annunciano uno sciopero del tifo. Proposito che va in fumo perché la partita dopo quattro minuti prende subito una brutta piega. Dal Canto difensore sinistro lancia a sorpresa Rizzitelli l'unico attaccante granata. La difesa del Milan presa d'infila rimane inchiodata al suo posto con gli occhi fissi sul guardalinee. Ma quest'ultimo il signor Picchio fa segno che va tutto bene che non c'è nessun fuorigioco. Rizzitelli andava avanti per la sua strada tira contro Rossi. L'azione prosegue sulla destra dove il croato Karic circondato da una giungla di difensori rossoneri viene buttato giù da Albertini. Rigore. Lo batte Rizzitelli e il Toro va in vantaggio.

A questo punto il Milan insieme allo stadio va in fibrillazione. Una specie di eruzione davanti alla quale il Torino scappa a gambe levate. In pochi minuti i rossoneri spidati da un Boban scatenato martellano la porta di Caniato. Al-

9 e Roberto Baggio ad offrirgli un buon pallone il tiro del croato esce di poco. Ormai alle corde il Torino va al tappeto all'11 dopo un corner di Baggio Boban sempre lui in zucca a colpo sicuro approfittando di un colpo di sonno collettivo dei difensori di Scoglio. Uno a uno si ricomincia. Tutto sbagliato invece. Perché la partita al di là delle mischie da rugby finisce qui. In pratica con il Toro inchiodato davanti alla sua area, più che una partita a undici diventa un confronto a calci con il Milan che (confusamente) tira da tutte le parti. Si annota al 12 un salvataggio sulla linea di Cravero (rasoterra di Weah) un colpo di testa di Desailly (61) parato da Caniato. Una punizione di Baggio (81) respinta dal portiere in angolo. Una mischia incredibile dove dopo una deviazione di Simone Caniato sulla linea toglie il pallone dai piedi di Weah (83). Il Torino per una doppia ammonizione di Bacci resta in dieci negli ultimi minuti. Da notare Capello nella ripresa ad un certo punto fa giocare il Milan con quattro attaccanti (Simone al posto di Erano Di Camo per Albertini). Niente anche così non si passa. Finale evanescente forse era più facile che il famoso cammello passasse dalla cruna dell'ago che il Milan

Rossi 6: fa una parata sola quella su Rizzitelli prima del rigore. Poi deve difendersi dal freddo.

Maldini 6: non è il magnifico Maldini degli ultimi tempi. Confuso e più nervoso del solito pasticcia spesso. Resta la buona volontà ma da lui ci si aspetta di più.

Albertini 5,5: meno brillante del solito. Angioma neutralizza da solo. Lui sembra un po' stanco. Suo il fallo del rigore. Dall'83 Di Camo sv.

Bacci 6: poco impegnato. Sull'azione che precede il rigore anche il capitano sta a guardare.

Desailly 6: che sia un martello non ci piove. A volte aumenta la confusione però è una sicurezza.

Weah 6: Cravero gli toglie un gol salvandolo sulla linea. Anche lui appare un po' stanco. Gli manca la zampata. Comunque gioca meglio negli spazi più ampi.

Baggio 5,5: nel primo tempo tutte le azioni pericolose del Milan nascono dai suoi appoggi (nel gol batte il corner). Nella ripresa cala di ritmo e lo si vede solo su una punizione e su qualche tiro «telefonato». Da Baggio ovvio si pretende di più.

Boban 7: segna di testa guidando l'assedio del Milan. Diverse conclusioni pericolose. Nella ripresa a furia di correre perde lucidità. Resta comunque il più preciso.

Tassotti 6,5: nonostante i 36 anni ha sempre una buona cera. Sbaglia pochissimo dimostrando di non aver dimenticato il mestiere.

Erano 5: non entra in partita. Capello lo sostituisce al 46 con Simone 5: tanto fumo e poco arrosto.

Costacurta 6: puntuale e diligente. Anche lui prima del rigore resta fermo come un baccalà.

PAGELLE

Caniato 7: come dice un po' amareggiato un tifoso seduto al nostro fianco «con il Milan tutti i portieri diventano dei fenomeno». Sottoscriviamo in pieno.

Angioma 5: a sentir Scoglio è uno degli artefici del nuovo Torino. Mah forse come guastatore. Per il resto non ne azzecca una neanche a piangere. Dal 63 Minaudo 6.

Milanese 6: si muove molto. Nel primo tempo imbroglia Erano. Nella ripresa partecipa attivamente alle barricate. Dirvi che ha anche giocato bene però sarebbe troppo.

Falcone 6: il suo compito è quello di tenere i badi Roberto Baggio. Ci riesce a metà ma il Baggio di questi tempi si annulla da solo.

Bacci 4,5: si fa espellere per doppia ammonizione all'85. In precedenza si era mosso in maldestra nella zona di Boban, il migliore del Milan.

Maltagliati 6: è l'ombra di George Weah. In qualche modo alla fine riesce a tenerlo a bada.

Rizzitelli 6: realizza il rigore dopo essersi fatto parare una facile conclusione da Rossi. Per una botta esce nel secondo tempo. Dal 60 Dionigi 6.

Poli 6: lavora molti palloni. Col piede comunque ci sa fare.

Dal Canto 6: viene da lui il lancio per Rizzitelli dal quale poi è scaturito il rigore. Per il resto senza in fama e senza lode.

Cravero 6: salva sulla linea un tiro di Weah. Il merito di non perdere mai la testa. Almeno quella di Capello infatti l'ha già persa da un pezzo.

Karic 5,5: si vede poco. Dal 46 Bernardini 6: anche lui dà un buon contributo alla difesa del Torino.

Prova deludente dei biancocelesti; in rete Them e Delvecchio

Manca il Napoli, la Roma va

NAPOLI La stretta di mano prima per la soddisfazione di un successo contro un avversario mai stamato i dissapori tra Mazzone e Boskov sono noti ma in questa sfida è stata condotta da nobiliti signorini. I romanisti prendono subito il sopravvento su Bordin. Boghossian e Pecchia mal coadiuvati da Buso e Tarantino. Boskov sembra sonnecchiare: i minuti passano ed il tema tattico della gara non cambia. Neanche il pregevole gol di Them (lo svedese risulta indiscutibilmente in migliore in campo) al 12 (palla sbattuta dalla difesa e botta di di stero radente in diagonale del centrocampo) riesce a far suonare la sveglia in casa Boskov. L'unico schema che consiste nel far girare reiteratamente il pallone intorno alla difesa avversaria e nel proporre infantili traversoni dalle fasce a gioco fermo. In questo frangente della partita la Roma potrebbe raddoppiare, più volte Tagliatela si oppone a conclusioni di Cap-pioni (14) e Statuto (30) mentre Balbo solo davanti al portiere si fa anticipare da Baldini (35). Il Napoli recrimina per un fallo in area di Carboni su Bordin (39) che Nicchi lontano dall'azione giudica con troppa sufficienza. Al 45 stacco di testa di Lanna che colpisce il palo e sulla ribattuta di Balbo Tagliatela si supera deviano in angolo. Nella ripresa i tifosi si aspettano roba in campo un Napoli con il coltello fra i denti più illusione. Al 67 Mazzone dà la botta definitiva a Boskov: gli piazza in campo Delvecchio per Moreno e Di Biagio per Totti. Le frecce della Roma divengono un po' più acuminate ed al 70 si lancia il mili-nario di Carramano dai piedi buoni. Jones Them Delvecchio prova il jolly tiro al volo di sinistro e gol imparabile. C'è tempo solo per un clamoroso svista con subitaneo pentimento e riparazione) di Nicchi. Su un traversone da destra in area di Napoli saltano Pari e Delvecchio. Qui al ultimo alza un braccio e to-

Table with 2 columns: Napoli and Roma. Lists player names and statistics for both teams.

ARBITRO Nicchi di Arezzo 5 RETI 12 Them 70 Delvecchio NOTE Angoli 9 7 per il Napoli Cielo nuvoloso con temperatura mite. Terreno di gioco scivoloso. Spettatori 45 mila. Espulso Delvecchio (79). Ammoniti: Pari, Lanna, Aldair, Cappioli e Bordin.

ca volontariamente con la mano. Nicchi (ma troppo vicino all'azione) indica il dischetto del rigore. I giocatori del Napoli non sanno se andare a piangere e ad ogni buon conto protestano. Allora l'arbitro si rende conto del errore ed ammonisce Delvecchio. L'ex interista invece di vergognarsi per aver tentato di fare il furbo dice qualche parolina di troppo e Nicchi lo espelle.

I veneti perdono in casa dopo 27 mesi. Oliveira firma il successo dei sardi

Il Vicenza s'arrende al Trap

VICENZA È sempre stato così: quando la palla non vuole entrare non c'è verso per far andare diversamente le cose. Ne sa qualcosa il Vicenza che contro il Cagliari di Trapattori ha creato nel primo tempo almeno tre limpide occasioni da rete sventate solo da un Fiori in giornata di grazia. Ma non è stato nulla da fare e allora al 60 Oliveira si è inventato un gol incredibile che regala al Cagliari un importante successo in trasferta e mette fine all'imbattibilità intesa dei biancorossi che durava dal 12 settembre '93. 5 a 1 contro il Bari. Dopo quarant'anni partite casalinghe dopo un'altra squadra del Sud il Cagliari viola il «Menti» e poi la gente si chiede perché da queste parti votano Bossi. Un gol stonco dunque e forse è per questo che Oliveira afferma che questa «è la rete più importante che ho segnato in questa stagione» e dopo la prova di Bergamo in Coppa Italia avevo proprio voglia di una rivincita. La rete dell'attacco intere caglianiano è stata molto bella anche se è risultato del tutto mancante il rimbalzo della palla proprio davanti a Mondini in tuffo. Ma vale il discorso di prima: quando non è giornata. Ma altrettanto importante è stata la grande prestazione di Fiori il portiere caglianino ha infatti salvato il gol in almeno tre occasioni. Dopo appena due minuti su un colpo di testa di Otero. Poi su Murgita al 22 che colpisce ancora di testa e soprattutto al 33 Ambrosetti passa a grossa cross in area. Otero con guizzo da «butte» si butta e colpisce di testa ma Fiori in tuffo riesce a levare la palla dall'incrocio dei pali. Passato in vantaggio il Cagliari si chiude con un cruccio 5-4. I più che sufficienti a respingere i deboli assalti di un Vicenza

Table with 2 columns: Vicenza and Cagliari. Lists player names and statistics for both teams.

ARBITRO Cinciripini di Ascoli Piceno 6 RETE 60 Oliveira NOTE Angoli 6 5 per il Vicenza Giornata di pioggia e terreno molto allentato. Ammoniti: Bisoli e Oliveira. Spettatori 14.122 per un incasso di 484 milioni 850 mila lire.

nella ripresa poco lucido e mai pericoloso. E al 73 reclama per un atterramento di O'Neill in area di parte di Lopez. L'arbitro un po' coperto assegna il corner a Lopez con onestà riconosce che il fallo era da rigore. «E ora?» La classifica a non è sorprendente - spiega Cinciripini - perché è questa la nostra dimissione. Inoltre sempre detto che se ci salviamo sarà all'ultimo minuto nell'ultima giornata di campionato.